

Imu, viene dai condomini l' "altra" proposta-shock

MARCO CIAFFONE

NON c'è stato solo Silvio Berlusconi a lanciare proposte-shock sull'Imu nel weekend. Un'altra e altrettanto diramante da un convegno organizzato sabato allo Sheraton Roma dall'Associazione degli amministratori condominiali immobiliari (Anaci). Argomento erano le novità normative sugli amministratori introdotte dalla legge approvata in via definitiva il 20 novembre 2012 per le riforme dei condomini delle professioni non regolamentate. La proposta di pagare anche alle banche parte dell'Imu. Non solo: i proventi di questa parte della

tassa non andrebbero a Stato e Comuni ma a un nuovo fondo speciale per finanziare i mutui. «Permutui a tasso zero basterebbe rimodulare l'Imu facendone pagare una quota alle banche», ha scandito Denis Nesci, presidente dell'Unione per la difesa del consumatore (Udicon).

Sulla proposta di Nesci si è concentrato il dibattito, al quale peraltro non erano presenti le banche che così non hanno potuto motivare il loro prevedibile sconcerto. «Fino al pagamento dell'ultima rata del mutuo», ha detto Nesci, «il consumatore e le banche sono proprietari degli immobili. Dunque una parte di questa tassa che grava solo sulle famiglie, dev'essere rimodulata in modo che le banche ne paghino una quota. I proventi dovrebbero andare a un fondo che permetta alle giovani coppie di accedere a mutui a tasso zero. Capiamo le esigenze dello Stato e così non chiediamo l'abolizione dell'imposta, ma vorremmo che la stessa venisse ripensata per garantire l'equità che caratterizzava l'originaria Ici». Partiremo subito con una raccolta firme per fare pressione sul prossimo governo». Appoggio dalla sezione romana dell'Anaci, il cui presidente Rossana De Angelis ha organizzato il convegno: «Aiuteremo l'Udicon nel percorso referendario. L'impatto dell'Imu sui condomini romani è stato pesantemente negativo. Da parte nostra, chiediamo di abbassare l'imposta nei condomini che si affidano alle figure professionali individuate dalle nuove norme di cui abbiamo parlato oggi, perché più professionalità significa meno errori e dunque minori costi fiscali e sociali per lo Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione pubblicitaria a cura di A. Manzoni & C. SpA

in ALUTE

con il Benessere

teramente dedicato a tutti
il settore della sanità e del

nuovere la sensibilizzazione
mentazione sana, il fitness,
e per offrire agli specialisti
il grande impatto attraverso
pri servizi e/o prodotti.